



PAOLO ZANETTO – Dopo l'intervento di Don Gianni ci avviamo verso le conclusioni dei lavori di questa edizione di Cortona 2003. Lo facciamo con il saluto di un ospite importante, internazionale e soprattutto di un carissimo amico di Forza Italia Giovani, in quanto presidente dei giovani del Partito Popolare Europeo a cui tutti noi ci onoriamo profondamente di appartenere. Un ottimo amico sul piano del rapporto che Forza Italia Giovani ha sempre avuto con lui in quanto spagnolo, e certamente nostro migliore e più stretto partner in Europa. E da ultimo, mi permetto di dire, un mio caro amico personale. E' un grande onore chiamare sul palco Daniel Bautista.

DANIEL BAUTISTA – Prima di tutto vi chiedo di scusarmi per il mio italiano e per gli errori che farò sicuramente. In questa Europa in cui l'inglese è la lingua che domina tutto è un piacere parlare una delle lingue più belle d'Europa come l'italiano.

Ringrazio Simone, il vostro presidente, un caro amico. Proprio come io sono qui oggi, lui è venuto da noi in Spagna quando abbiamo avuto bisogno del suo aiuto in campagna elettorale. Grazie anche al mio caro amico Paolo Zanetto, e a tutti voi per l'invito che mi avete rivolto.

E' la prima volta che partecipo di persona ad un incontro di Forza Italia Giovani e sono sicuro che non sarà l'ultima. Per me questa è un'occasione molto speciale, perché qui mi trovo come a casa, perché ho molti amici e amiche in Forza Italia Giovani. E' stato sempre un piacere collaborare con voi. La mia organizzazione, i giovani del Partito Popolare spagnolo, è una grande amica di Forza Italia Giovani. Un benvenuto come il vostro mi fa sentire a casa.

Per me come presidente dello YEPP è un piacere essere qui. Queste non sono le parole classiche che dico sempre. Forza Italia Giovani è una delle organizzazioni più attive, più importanti e più protagoniste dello YEPP. Questo significa essere importanti, attivi e protagonisti anche nella politica giovanile in Europa. Tutto questo è possibile grazie a voi, al sentimento e alla sensibilità europea del vostro Presidente, del vostro coordinatore nazionale. Vorrei cogliere l'occasione anche per ringraziare una persona che in questi anni ha fatto un lavoro straordinario e che è stato, insieme al vostro presidente, la persona che ha reso possibile il fatto che Forza Italia Giovani sia oggi un membro a pieno titolo e tra i più importanti nello YEPP, il vice presidente dello YEPP Paolo Zanetto.

Lo YEPP è stato creato solamente dal 1997, ma la storia dello YEPP è la storia di un successo, non grazie a me che ne sono il presidente solo da qualche mese, ma grazie agli altri che mi hanno preceduto. La storia di un successo che è cominciato nel 1997 con 27 organizzazioni a Bruxelles e che adesso sono più di 51, da 26 paesi diversi.

Siamo organizzati, come sapete, come un'organizzazione nazionale e vogliamo fare della politica europea una politica normale, una politica più vicina, e per questo abbiamo un organismo dirigente, un bureau politico con un presidente, un segretario generale, un vicepresidente, e poi abbiamo un consiglio dove sono rappresentati tutte le organizzazioni.

Il modo in cui lavoriamo è quasi identico a quello di un'organizzazione nazionale. Ci occupiamo della trasmissione d'informazioni. Noi prendiamo quelli che sono gli interessi dei giovani europei e trasmettiamo questa informazione al partito, in questo caso al Partito Popolare Europeo. Nella stessa maniera prendiamo il messaggio del Partito Popolare Europeo e lo trasmettiamo ai giovani di tutta l'Europa attraverso le nostre organizzazioni.

La seconda natura della nostra organizzazione è quella di scuola di formazione per i futuri dirigenti europei. Questo è molto importante e sono s'accordo con quello che ha detto Antonio Tajani: il futuro dell'Europa appartiene ai giovani, appartiene anche a noi.

Lavoriamo soprattutto su quelle che sono le grandi questioni che possono interessare i giovani: l'istruzione, il lavoro, le nuove tecnologie. Ma abbiamo anche un interesse molto forte verso le questioni più importanti della politica europea: l'allargamento, le istituzioni europee, la difesa europea.

In questo momento credo che non comprendiamo che siamo in un momento storico ma tra qualche anno ci renderemo conto di essere protagonisti e di aver partecipato a questo cambio.

C'è un momento di rivoluzione profonda nell'unione Europea. C'è l'allargamento a dieci nuovi paesi che entrano nell'unione Europea e questo significa una piccola rivoluzione geografica, soprattutto perché c'è un movimento delle frontiere.

I paesi come l'Italia non sono più la frontiera dell'Europa. Altri paesi come la Slovenia o la Lituania diventano le nuove frontiere. C'è una rivoluzione demografica. Ci saranno 500 milioni di abitanti europei. C'è una diversificazione demografica perché i paesi che entrano adesso hanno una struttura demografica diversa da quella che abbiamo noi. In questo fine settimana abbiamo avuto un dibattito sulle pensioni. Sapete bene per esempio che la struttura demografica che c'è qui in Italia, come in Spagna, è quella della piramide invertita, mentre quella dei paesi che entrano ora nell'Unione Europea non è così invertita, non è così forte la differenza tra i giovani e i più vecchi della società. E' quindi una nuova struttura demografica che fa il suo ingresso in Europa.

C'è una piccola rivoluzione politica. Siamo un'Europa di 25 membri e quindi abbiamo bisogno di un nuovo Parlamento, un nuovo Consiglio, una nuova Commissione.

E finalmente c'è una rivoluzione economica perché abbiamo i nuovi mercati. Rimane sempre la domanda se i nuovi paesi siano pronti per lavorare e per avere un'economia che interagisce con i mercati degli altri paesi. La seconda grande rivoluzione è quella della Costituzione europea di cui ha parlato molto bene Tajani. Questo è il più grande progetto europeo che sia stato mai fatto.

Gli obiettivi principali sono la riorganizzazione della legislazione europea e della struttura dell'Unione. Con l'allargamento diventiamo 25, le strutture sono troppo vecchie e dobbiamo procedere a un rinnovamento.

L'inclusione della Carta dei diritti europei è un fatto totalmente nuovo, che punta a rendere l'Unione Europea più vicina ai cittadini.

Tajani parlava di problemi, e diceva qualcosa della Spagna. Ci sono opinioni diverse sulla Costituzione Europea. Io sono – come lui – molto ottimista e credo che fra poche settimane l'accordo sarà possibile. Il presidente Berlusconi mi diceva che lui lavora giorno e notte per fare una proposta realista che può essere accettata da tutti gli Stati. Io sono sicuro che con il grande lavoro che lui sta facendo, non solo per la Costituzione ma come presidente dell'Unione Europea, l'accordo sarà possibile.

La terza ragione per la quale credo che sia un momento storico di rivoluzione è che forse abbiamo capito che l'Unione Europea non è così forte e non è così unita come credevamo. Credo che la crisi in Iraq abbia aperto gli occhi agli europei, e adesso sappiamo che c'è ancora molto da fare. Abbiamo visto che non c'era una posizione comune prima, durante e dopo la crisi in Iraq. Abbiamo visto che c'è un frazionamento dell'unità europea, che non c'è una vera politica estera dell'Unione Europea e soprattutto che non c'è un'unica voce europea autorizzata a parlare. Ma io sono sicuro che con la Costituzione tutto questo si risolverà, e che potremo parlare di vera unità nell'Unione Europea.

Voglio portare la solidarietà forte della piccola famiglia dello YEPP a tutti voi nei momenti difficili che state vivendo come paese dopo essere stati colpiti dal terrorismo in Iraq. Io sono con Tajani quando dice che i caduti e feriti non sono solo italiani ma sono europei. Soffriamo le conseguenze del terrorismo in Italia, in Spagna, in Francia e in tutta Europa.

Io vengo da un paese che ha partecipato al conflitto, ma che soprattutto partecipa adesso alla missione di pace. E' veramente triste dire queste cose. Noi ci aspettiamo esattamente lo stesso, ma come voi noi siamo orgogliosi di partecipare ad una missione di pace, per portare la pace in Iraq.

Su questo punto vorrei fare una preghiera. Non si possono utilizzare i caduti per la pace in Iraq per fare della politica interessata. Non si può tentare di guadagnare voti sui caduti in Iraq come hanno fatto qui in Italia e in Spagna i comunisti o i Verdi.

Per concludere, voglio dire che in questa vicenda noi giovani abbiamo molto da fare, perché per molti di noi durante il conflitto in Iraq è stato facile dire "no alla guerra", "no alla partecipazione dei soldati" come dicono i comunisti. Noi dobbiamo spiegare bene quali sono le ragioni di noi giovani, che crediamo nella politica di Berlusconi come nella politica di Aznar, perché altrimenti rischiamo che quasi tutti i giovani vadano con i comunisti e credano a quello che i comunisti stanno dicendo.

Grazie mille ancora per l'attenzione e per l'invito. E' stato un piacere per me essere a Cortona e sarò sempre a vostra disposizione per essere con voi. Ho io una domanda. Vorrei sapere cosa significa per Forza Italia fare parte del PPE. Vorrei sapere cosa significa per Forza Italia Giovani far parte del PPE.

PAOLO ZANETTO – Grazie per la domanda inaspettata... Forza Italia Giovani ha iniziato la sua avventura nello YEPP subito dopo la celebrazione del nostro primo congresso nazionale nel dicembre del 1999. Ricordo ancora quando partecipai al primo meeting dello YEPP al quale fummo invitati. Era il gennaio del 2000, eravamo ad Atene, e ricordo che non avevo idea di quello che avrei trovato là.

Da subito noi di Forza Italia Giovani ci siamo sentiti accolti, benché con un certo sospetto da parte di qualcuno, lo dobbiamo dire. Ma ci siamo subito sentiti parte di una famiglia, grazie a quei pochi movimenti giovanili stranieri che ci hanno sostenuto nel nostro percorso sin dall'inizio, e che sin dall'inizio hanno voluto credere in noi. Di questo naturalmente dobbiamo ringraziare te e tutti gli amici Nuevas Generaciones, che avete fatto tanto per noi.

Abbiamo lavorato, io credo e spero, molto bene nel corso degli anni successivi, fino ad arrivare al congresso dello YEPP che abbiamo tenuto questa primavera in cui io – degnamente o meno – sono stato eletto vicepresidente in rappresentanza di Forza Italia Giovani. Credo che tutti gli amici che hanno lavorato e lavorano nel nostro coordinamento nazionale abbiano le orecchie fin troppo piene delle mie parole e di quello che gli racconto delle nostre esperienze internazionali, ma credo che ormai in quasi tutte le regioni d'Italia siamo riusciti ad organizzare un po' della nostra attività internazionale ed europea facendo partecipare persone di tutta Italia a queste attività all'estero. E' stata un'esperienza straordinaria di apertura, di comprensione del fatto che Forza Italia Giovani non vive in solitudine, e che essere un movimento giovanile di centrodestra non è una nostra unicità, bensì una caratteristica che abbiamo in comune con milioni di ragazze e di ragazzi che sotto l'ombrello delle 50 organizzazioni dello YEPP possiamo considerare nostri fratelli.

Daniel mi ricorda che siamo l'organizzazione giovanile più grande d'Europa e che questa leadership evidentemente deriva da movimenti d'ispirazione la più diversa, da forze che vengono dal sud e dal nord Europa, che vengono dall'occidente europeo – come noi – e anche dai paesi più difficili dell'est Europa e delle Repubbliche ex sovietiche. Da paesi poveri e da paesi ricchi. Ma quando ci troviamo sappiamo tutti che guardando in faccia tanti ragazzi come noi sono infinitamente più i caratteri comuni che non quelli che ci dividono. Da questo punto di vista è molto chiaro perché serve un allargamento dell'Europa, perché l'Europa è importante, e perché dobbiamo sentirci tutti parte di un progetto politico europeo.

Io credo che lo YEPP abbia aiutato, e stia aiutando, molto Forza Italia Giovani a crescere con il dibattito, con il confronto, con quello che ci dicevamo interrogandoci su quale debba essere il ruolo di un movimento giovanile di governo, e di quanto sia difficile esserlo. In questo dibattito naturalmente l'esperienza di chi ha vissuto questo ruolo prima di noi e con noi ci aiuta e ci aiuterà tantissimo. Questo è solo un piccolo esempio. Credo che lo YEPP abbia dato a Forza Italia Giovani una grande legittimazione di carattere esterno, noi che non abbiamo mai avuto problemi ad avere legittimazioni di carattere interno perché per fortuna Forza Italia Giovani ha migliaia di soci, e Forza Italia ha milioni di voti, ma abbiamo sempre avuto una certa paura di varcare le porte dell'Italia e di portare all'estero quella che era la nostra attività.

Lo YEPP ci ha accolto, e ci ha insegnato un po' di buona educazione. Lo YEPP ci ha regalato tante idee, tanti argomenti che abbiamo provato a portare nel dibattito italiano, a partire dalle battaglie che Forza Italia Giovani ha fatto – ispirandosi a quelle dello YEPP – in favore dei diritti umani e in favore della democrazia là dove non c'era. Mi riferisco alle nostre battaglie per i diritti umani in Birmania e in modo ancora più drammatico a quelle contro il regime talebano in Afghanistan, pochi mesi prima che avvenisse la tragedia dell'11 settembre.

Sono state esperienze importanti e io spero che tutti noi, e non solo io personalmente, abbiamo raccolto veramente tanto e stiamo ancora cercando di prendere il massimo da questa esperienza. Sono sicuro che l'impegno di Forza Italia Giovani nello YEPP diventerà sempre più forte con il tempo che verrà.

Credo che la mia lunga risposta abbia esaurito il tempo per le domande. Ringrazio nuovamente Daniel e lascio il palco al nostro straordinario coordinatore nazionale, Simone Baldelli.